

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-25/29 luglio-

Guerre popolari e controrivoluzione

Filippine

25 luglio 2016

Lunedì 25 luglio, un membro presunto della guerriglia maoista è stato ucciso in una sparatoria avvenuta nella provincia di Quezon. Un distaccamento della 201^a brigata di fanteria che stava mettendo in sicurezza le antenne di telecomunicazione della regione si è scontrato con un gruppo di guerriglieri comandata da Joseph de los Santos, alias Ka Ken, in Barangay De La Paz, alle 5:30 ora locale. I soldati hanno recuperato due armi sul posto.

Lotte e repressione

Turchia

25 luglio 2016

Il 19 luglio, la guerriglia di HBDH che raggruppa combattenti di dieci organizzazioni (fra cui TKP/ML, PKK e MLKP) ha teso un'imboscata con esplosivo e armi automatiche contro un distaccamento della polizia antisommossa che aveva piazzato un posto di blocco nei pressi di un tunnel, nel distretto boschivo di Maçka, vicino a Trabzon (regione del Mar Nero). L'azione è stata rivendicata da HBDH in memoria del massacro di Suruç: HBDH sostiene la morte di 11 poliziotti, le autorità riconoscono 3 poliziotti uccisi e 5 feriti.

Siria/Kurdistan

28 luglio 2016

Mercoledì 27 luglio, almeno 44 persone sono state uccise e 140 ferite in due esplosioni causate da un attentato nella città di Qamishli, in Rojava. Si tratta del maggiore attentato mai perpetrato in questa città. Ha provocato danni molto ingenti e corpi rimasti sepolti sotto le macerie. L'attacco è stato condotto da un kamikaze che si è fatto esplodere a bordo di un grosso camion vicino al posto di controllo nei pressi delle amministrazioni della zona autonoma kurda in città, il cui organismo è incaricato per gli affari della Difesa. Tale esplosione ha prodotto lo scoppio di una cisterna di gas. Gli ospedali, sono pieni per il gran numero di vittime. Le forze del regime siriano controllano l'aeroporto e certi quartieri di Qamishli. Il resto della provincia fa parte della zona autonoma kurda ed è difesa da YPG e il suo equivalente femminile, YPJ.

Francia

27 luglio 2016

Due militanti della CGT, arrestati il 14 giugno durante la manifestazione nazionale contro la legge sul lavoro a Parigi e accusati di violenze contro i poliziotti, sono comparsi mercoledì 27 luglio davanti al tribunale penale di Parigi. Il primo è stato convocato con iter immediato il 16 giugno, due giorni dopo il suo arresto alla manifestazione parigina segnata da violenze. Aveva chiesto che il processo fosse rimandato per consentirgli di preparare correttamente la sua difesa. Il secondo arrestato pure il 14 giugno, è un portuale di Le Havre. Da 150 a 200 militanti CGT, di cui parecchi venuti da Saint-Etienne si sono riuniti vicino al palazzo di giustizia per denunciare la criminalizzazione dell'azione sindacale e chiedere il rilascio.

29 luglio 2016

Due militanti CGT, accusati di violenze contro poliziotti durante la manifestazione nazionale del 14 giugno contro la legge sul lavoro a Parigi, sono stati assolti per questi fatti, ma uno di loro è stato condannato per ribellione. Il tribunale penale di Parigi ha condannato questo portuale di Le Havre, di 33 anni, a un mese di prigione con la condizionale, per essersi ribellato al momento dell'arresto. Lo ha pure giudicato per aver lanciato pietre sulla polizia ed assolto per mancanza di prove. Il secondo imputato, 39 anni, eletto a Sorbiers (Loira), agente territoriale di Saint-Etienne e rappresentante CGT, è stato giudicato per lancio di fumogeno contro i poliziotti e resistenza violenta al suo arresto. È stato rilasciato con il "beneficio del dubbio".

Germania

29 luglio 2016

Il 14 novembre 2014, un gruppo di persone armate entra nella agenzia della *Pax Bank* ad Aquisgrana, svuota la cassaforte, aggrediscono i dipendenti della banca e abbandonano il luogo senza ferire nessuno. La polizia collega gli attacchi a due altri assalti verificatisi in precedenza ad Aquisgrana e invia una nota a livello internazionale, facendo circolare i profili di DNA trovati sul posto. Nel marzo 2015, la polizia catalana risponde stabilendo che il campione estratto da una parrucca trovata vicino alla Pax Bank coinciderebbe con quello prelevato da un guanto trovato per strada dopo un'azione politica diretta eseguita a Barcellona nel mese di giugno 2015.

Allora inizia un'indagine congiunta tedesco-catalana e dopo aver raccolto furtivamente una lattina abbandonata in strada da una compagna anarchica di nazionalità italo-austriaca e averne estratto campioni di DNA, la polizia si è pronunciata per la ha finito per sostenere la concordanza con il campione di Aquisgrana. Il 12 aprile, si emette un MAE (mandato d'arresto europeo, n.d.t.) e il 13 aprile si procede all'arresto. Sarà seguito da un'extradizione il 30 giugno e detenzione nel carcere di Colonia. Un altro arresto viene fatto nel Paese basco, il secondo accusato è stato posto in libertà provvisoria in attesa di sua eventuale estradizione. Molte iniziative di solidarietà si son tenute. Così la notte fra il 24 e il 25 luglio, le finestre e gli sportelli automatici di due banche di Amburgo sono stati distrutti e slogan con lo spray sono stati tracciati in solidarietà ai due accusati.

Belgio/Paese basco

29 luglio 2016

I giudici spagnoli vogliono perseguire la 58enne Maria Natividad Jauregui Espina, per l'uccisione nel 1981, da parte di ETA a Bilbao, di un tenente colonnello dell'esercito spagnolo. Nel 2013, la Camera di messa sotto accusa ha rifiutato di rendere esecutivo un primo mandato d'arresto europeo emesso per gli stessi fatti, temendo che Maria Espina fosse una vittima di violazione dei diritti umani in Spagna. La Corte di cassazione si è pronunciata analogamente nel novembre 2013, permettendo la liberazione della basca. Tuttavia, nell'agosto 2015 i giudici spagnoli hanno emesso un altro MAE in cui confuta il rischio di violazione dei diritti umani. Pure tale mandato è stato respinto l'altro ieri, 27 luglio, sia dalla Camera del consiglio di Gand che dalla Camera di messa sotto accusa. La procura generale presso la Corte di cassazione non trova alcun motivo giustificante l'annullamento dell'arresto.